

**QUASI IL 90% SONO DONNE, IN LOMBARDIA E A ROMA IL MAGGIOR NUMERO DI LAVORATORI**

## **NUOVA COLLABORAZIONE/INPS: IN ITALIA CIRCA 860.000 LAVORATORI DOMESTICI, IL 30% NEL NORD-OVEST**

**CRESCIE L'ETÀ MEDIA (IL 61% HA PIÙ DI 45 ANNI) E LE COLF (56,2%) SONO PIÙ DELLE BADANTI (43,7%)**

Torino, lunedì 23 ottobre 2017. Ha avuto luogo questa mattina presso il centro congressi dell'hotel "NH Piazza Carlina" il convegno dal titolo "**L'Italia non è più un Paese per famiglie? I datori di lavoro domestico e le politiche fiscali e di Welfare**", organizzato da **NUOVA COLLABORAZIONE** ([www.nuovacollaborazione.it](http://www.nuovacollaborazione.it)), associazione con oltre 10.000 iscritti fondata a Torino nel 1969 a supporto dei datori di lavoro domestico, che aderisce a FIDALDO e partecipa alla stipula dei contratti e accordi collettivi di lavoro, sia a livello nazionale che territoriale, e - tramite i suoi soci - garantisce circa 25mila regolari contratti di assunzione (a personale italiano e straniero).

Il convegno – introdotto da **Alfredo SAVIA**, *Presidente di Nuova Collaborazione*, e moderato da **Francesco ANTONIOLI**, *giornalista de "Il Sole 24 Ore"*, e a cui hanno partecipato **Luigi BOBBA**, *Sottosegretario Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*, **Luigi DE PALO**, *Presidente nazionale Forum Associazioni Familiari*, **Tiziana CIAMPOLINI**, *ceo di S-NODI, Generatività Sociale*, **Andrea APOLLONIO**, *Ceo di Sitterlandia.it*, **Francesco VIETTI**, *antropologo e autore de "Il Paese delle badanti"* nonché – in collegamento video – **Mauro MEAZZA**, *responsabile area normativa de "Il Sole 24 Ore" e conduttore di Radio24*, ed **Elisabetta GUALMINI**, *vice presidente Emilia Romagna* – è stato un'occasione pubblica di riflessione sul ruolo della famiglia (nelle molteplici articolazioni di oggi) come «datore di lavoro» e sul fatto che essa, in Italia, venga sostenuta poco dalle Istituzioni.

Durante il convegno – rivolto agli operatori del settore e, soprattutto, alle famiglie – sono state messe in evidenza alcune possibili soluzioni rivolte a "fare sistema" ed individuare alternative per una cittadinanza più consapevole, nonché sinergie che interpretino al meglio la sussidiarietà. **NUOVA COLLABORAZIONE**, che gestisce circa 25mila contratti di collaborazione domestica in tutta Italia, ha, inoltre, lanciato la **proposta concreta di un "Osservatorio sul lavoro domestico" per il 2018**, coordinato da **Cinzia CAROTA** – *professore ordinario di Statistica all'Università di Torino* – e caratterizzato da un focus sulle tre principali città del Nord-Ovest (Milano, Torino e Genova).

In occasione del Convegno, **Giulio MATTIONI** – *Attuario del servizio statistico-attuariale della Direzione generale INPS* – ha illustrato gli ultimi dati disponibili sul fenomeno del lavoro domestico, attingendo all'ultimo aggiornamento dell'*Osservatorio statistico sui lavoratori domestici dell'INPS* per il periodo 2007-2016: un quadro che ha consentito ai partecipanti di mettere adeguatamente sotto la lente la tipologia dei lavoratori e avviare un ragionamento di scenario.

**In Italia diminuiscono i lavoratori domestici (860.000 nel 2016), ma crescono gli italiani (un quarto del totale)**

**Nel 2016 il numero totale dei lavoratori domestici è stato pari a 866.747, in diminuzione del 3,1% rispetto all'anno precedente**, proseguendo in un trend negativo già iniziato a partire dal 2013 (-5,3% rispetto al 2012). Si deve tener conto che il 2012 è stato un anno di massimo in termini di consistenza dei lavoratori che hanno superato quota un milione (+12,3% rispetto all'anno precedente), dovuto alla sanatoria riguardante i lavoratori extracomunitari irregolari. **Il trend si presenta, invece, crescente in tutti gli anni della serie se si considerano i soli lavoratori di nazionalità italiana, che rappresentano – nel 2016 – circa un quarto del totale.** (Cfr. Tav. 1)

**L'88% sono donne, cresce l'età media (il 61% ha più di 45 anni) e le colf (56,2%) sono più delle badanti (43,7%)**

La composizione per genere dei lavoratori domestici nel 2016 evidenzia la **netta prevalenza delle donne, con 763.880 unità, pari all'88,1%** del totale, con un trend in crescita negli ultimi anni (nel 2013 era l'83,5%). Dalla distribuzione per età dei lavoratori emerge che **la classe d'età "45-49 anni" è quella con la maggior frequenza, con 146.280 lavoratori (16,9%)** e che anche per i lavoratori domestici, come per altre categorie di lavoratori, **sono in crescita i lavoratori delle classi di età più elevate (dai 45 anni in poi) che nel 2016 rappresentano il 61% del totale**, mentre nel 2013 costituivano solo il 50,4%. (Cfr. Tav. 2)

La ripartizione per tipologia di rapporto di lavoro mostra, inoltre, che **nel 2016 la maggior parte dei lavoratori domestici (487.272 pari al 56,2%) svolge l'attività come colf, mentre il 43,7% dei lavoratori domestici sono badanti**. Da segnalare che la quota delle badanti è in crescita negli ultimi anni (nel 2013 era pari al 38,4%). Rispetto all'orario medio settimanale si osserva che **nel 2016 circa il 35% dei lavoratori domestici ha un orario medio settimanale compreso entro le 24 ore**. Se si considerano solo i lavoratori con tipo rapporto "colf" il peso dei lavoratori con orario medio fino a 24 ore settimanali passa, invece, al 48,3%.

**Nel Nord Ovest (29,9%) e nel Centro (28,6%) la concentrazione maggiore di lavoratori. In Lombardia, Lazio, Emilia, Toscana e Piemonte quasi il 60% dei lavoratori. Roma, Milano e Torino guidano la classifica delle città**

A livello territoriale, nel 2016 i lavoratori domestici si concentrano maggiormente nel **Nord-Ovest con 259.151 lavoratori (29,9%)** e al **Centro con 248.293 lavoratori (28,6%)**. La regione con il maggior numero di lavoratori domestici è la **Lombardia con 157.465 lavoratori, pari al 18,2% del totale**; altre regioni in cui è presente molto lavoro domestico sono il **Lazio con il 15,0%** e poi **Emilia Romagna (8,9%), Toscana (8,6%) e Piemonte (8,2%)**. In queste cinque regioni si concentra **quasi il 60% dei lavoratori domestici in Italia**. Infine le province che nel 2016 presentano la massima concentrazione di domestici sono **Roma con 116.807 lavoratori (13,5% del totale), Milano con 90.867 (10,5%) e Torino con 41.757 (4,8%)**.

*«Questo nostro secondo convegno nazionale», ha dichiarato **Alfredo SAVIA, Presidente di NUOVA COLLABORAZIONE**, «è stato un momento di confronto tra decisori pubblici e privati, in cui – anche grazie ad un aggiornato inquadramento statistico messi a disposizione dall'INPS – affrontare il tema della famiglia e del lavoro domestico da angolazioni diverse: politico-istituzionali, sociologiche e operative. Nell'incontro si è riflettuto sui problemi della famiglia come datore di lavoro, su punti di forza e di debolezza dell'attuale sistema di Welfare nonché sull'importanza civica e strategica del lavoro domestico con il conseguente impegno per l'emersione del sommerso. Nuova Collaborazione», ha proseguito Savia, «vuole continuare ad essere protagonista nello studio del fenomeno del lavoro domestico anche nei prossimi mesi, con il lancio di un "Osservatorio" dedicato».*

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:

**Fabrizio Vignati**

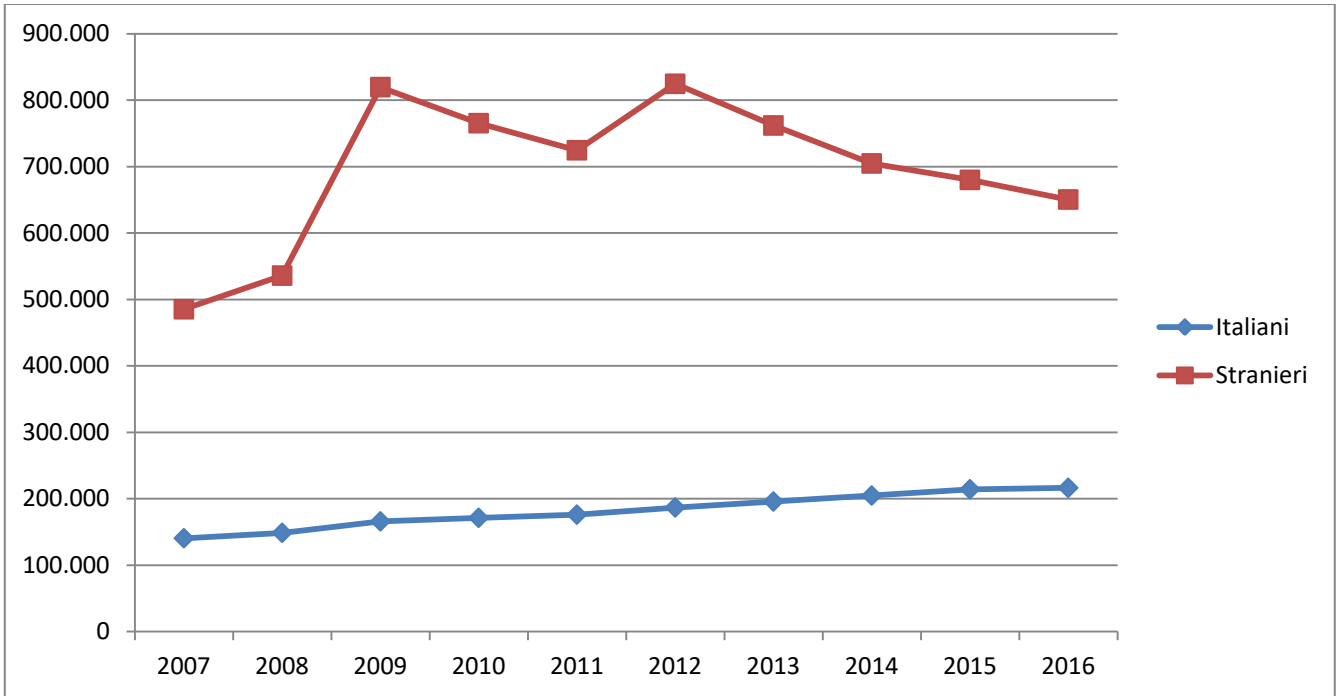
Giornalista

Relazioni pubbliche e istituzionali

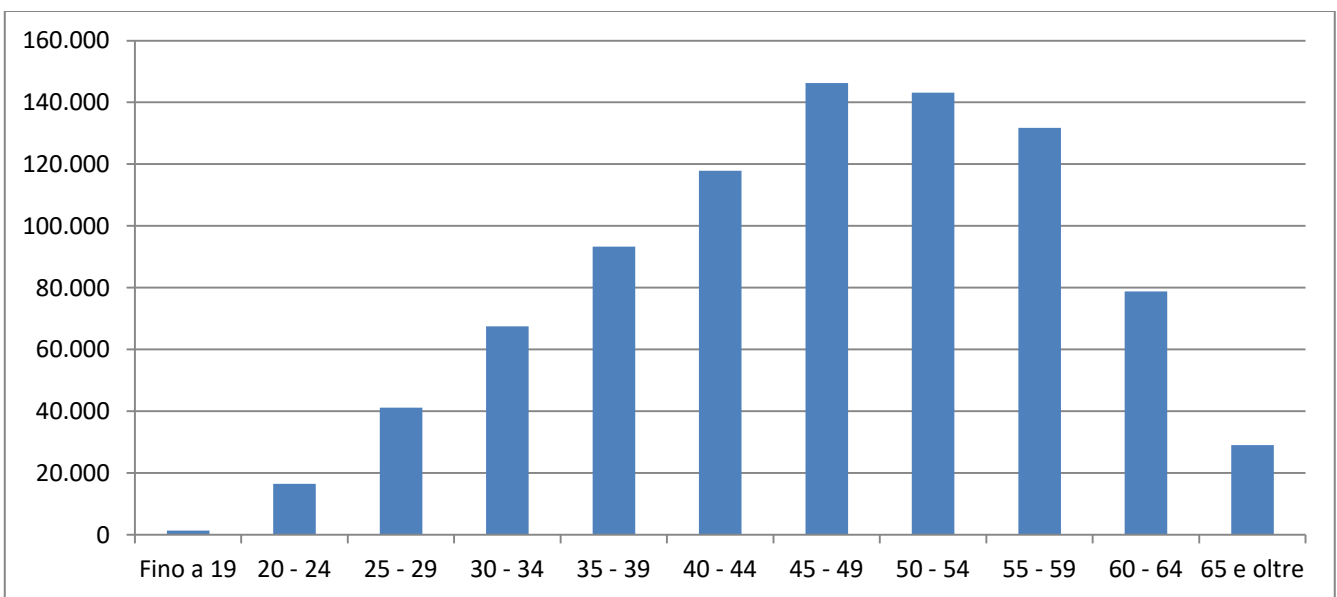
cell.: +39 3474154153

e-mail: [info@fabriziovignati.it](mailto:info@fabriziovignati.it)

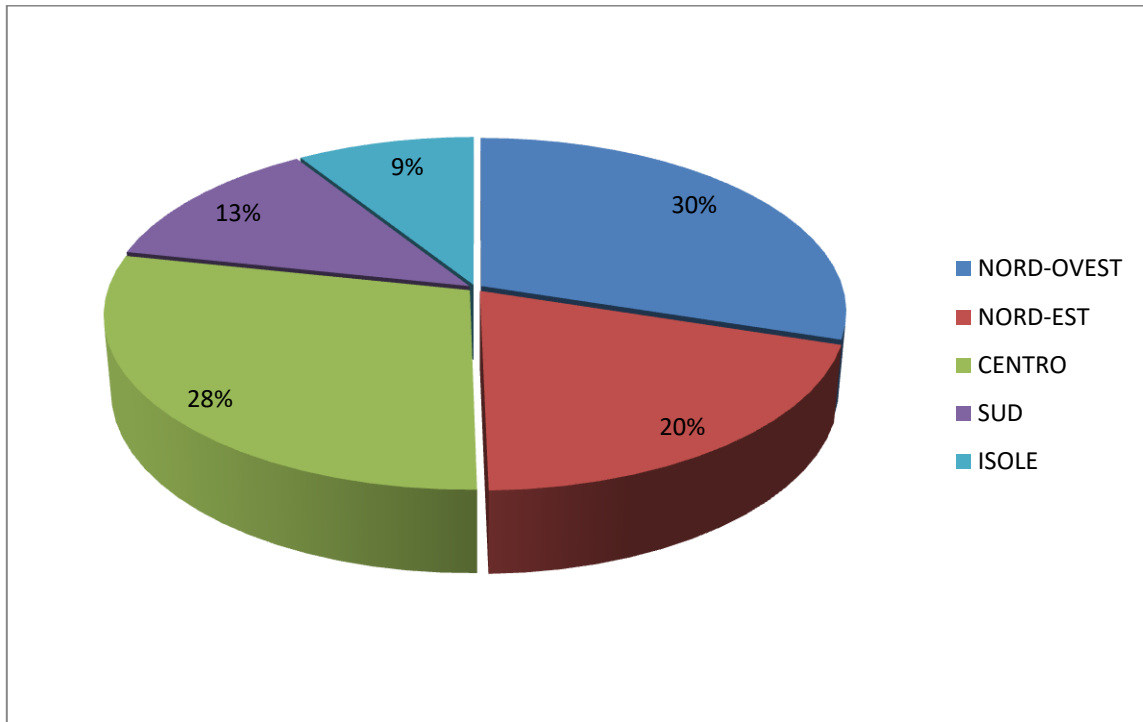
**ALLEGATO: GRAFICI**



*Tav. 1 - Numero lavoratori domestici nell'anno per nazionalità. Serie 2007-2016*



*Tav. 2 - Numero lavoratori domestici nell'anno per classe di età. Anno 2016*



*Tav. 3 - Numero lavoratori domestici nell'anno per ripartizione geografica. Anno 2016*